

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

AREZZO

SISTEMA MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO ED UMBRO

PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E
L'OTTIMIZZAZIONE TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO
DI EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE INFRASTRUTTURALI
DI ACCUMULO E ADDUZIONE

III° STRALCIO - III° SUB STRALCIO

PROGETTO ESECUTIVO

4				
3				
2				
1				
0	151119	PRIMA EMISSIONE		

REV.	DATA	DESCRIZIONE	RED.	VER.
------	------	-------------	------	------

TITOLO ELABORATO: F.2

STUDI DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE
RELAZIONE SUL RIUTILIZZO DELLE ROCCE E DELLE TERRE DI SCAVO

PROGETTO N°

ELABORATO

F	T	R	0	2	
			0	0	0

SCALA:

SOSTITUISCE ELAB.

PROGETTISTA

Ing. Thomas CERBINI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Andrea CANALI

STUDI DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Arch. Giorgio TENTI

COLLABORATORI

Arch. Andrea CARDELLI

Ing. Francesco VITAGLIANI

Ing. Nicoletta VITALE

Geom. Leonardo TAVANTI

Geom. Fabio GRAZI

Geom. Lisa MORETTI

Geom. Marco ORLANDO

ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE
AREZZO

SISTEMA MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO ED UMBRO

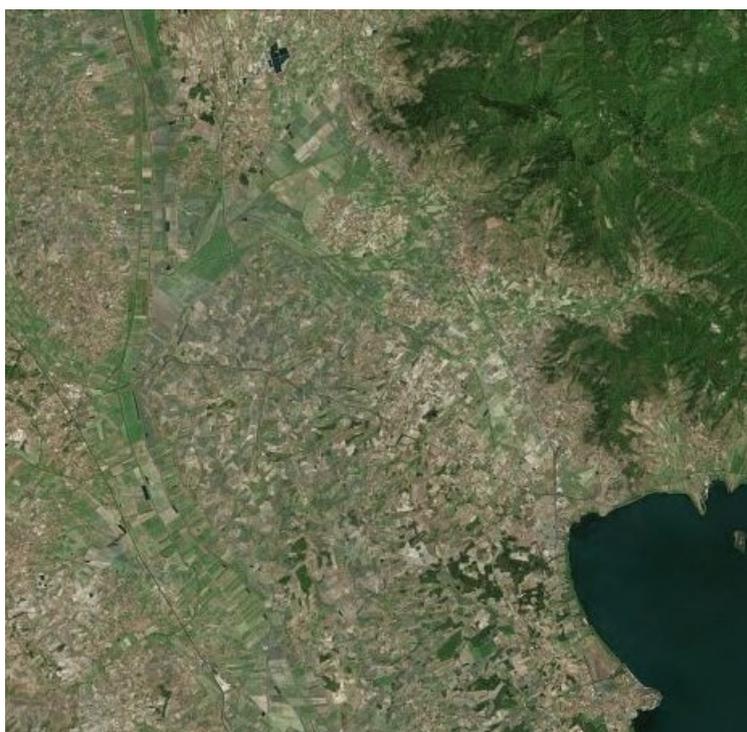
Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo ed adduzione

III° Stralcio Funzionale
(Regione Toscana e Regione Umbria)

I° , II° e III° Sub Stralci Funzionali

**Studio di prefattibilità ambientale
sull'assoggettabilità alla VAS ed alla VIA**

Relazione inerente il riutilizzo delle rocce e delle terre di scavo



Proponente:
Ente Acque Umbro Toscane
Via Ristoro d'Arezzo 96
AREZZO

Progetto:
Arch. Giorgio Tenti
P.zza Sant'Agostino
AREZZO

Novembre 2019

1. ROCCE E TERRE DI SCAVO

In merito alle valutazioni riguardanti le rocce e le terre, derivanti dagli scavi necessari per dare corso all'attuazione delle opere previste nell'ambito dei tre sub stralci, si segnala quanto di seguito:

- Il soggetto proponente risulterà essere il Legale Rappresentante o altra figura da lui delegata, dell'Ente Acque Umbre Toscane con sede in Arezzo - Via Ristoro 96.

Il soggetto proponente sarà tenuto a fornire la dichiarazione "che i materiali di scavo, provenienti dal sito di produzione, definiti all'art.1 comma 1 lettera b) del D.M. 10 Agosto 2012 n° 161 che verranno prodotti nel corso delle attività, rientreranno nel regime di cui alla art. 184 bis del D.lgs. 152/2006 in quanto dovranno rispettare le condizioni previste al comma 1 dell'art. 41 bis del D.L. 21 Giugno 2013 n°69, convertito con modifiche nella legge n°89 del 9 Agosto 2013".

Il sito di produzione è costituito dall'ambito territoriale del bacino sud del Canale Maestro della Chiana, con interesse di zone poste anche nel Comune di Castiglion del Lago. Tutte le aree oggetto di intervento sono attualmente destinate, sia funzionalmente che urbanisticamente, ad uso agricolo.

Per quanto attiene la destinazione dei materiali di scavo questi verranno, per la loro gran parte, riutilizzati per ripristini, rimodellamenti e riempimenti ambientali in sito. In particolare, i volumi di scavo saranno:

Sub Stralcio I

- mc. 61.320 di scavo per condotte
- mc. 4.516 di scavo per realizzazione della vasca

I terreni e le rocce di risulta verranno reimpiegati per recuperi, ripristini rimodellamenti e riempimenti ambientali in sito

Sub Stralcio II

- mc. 36.320 di scavo per condotte
- mc. 19.931 di scavo per realizzazione della vasca di cui 8.913 mc. di riporto in sito

I terreni e le rocce di risulta verranno parzialmente reimpiegati per recuperi, ripristini rimodellamenti e riempimenti ambientali in sito. Le porzioni non riutilizzate, dopo aver provveduto ad effettuare tutte le analisi necessarie finalizzate a definirne la loro caratterizzazione, verranno smaltite in apposita discarica autorizzata.

Sub Stralcio III

- mc.19.749 di scavo per condotte
- mc.15.673 di scavo per diramazioni
- mc.31.866 di scavo per realizzazione delle vasche di cui 19.931 mc. di riporto in sito

I terreni e le rocce di risulta verranno parzialmente reimpiegati per recuperi, ripristini rimodellamenti e riempimenti ambientali in sito. Le porzioni non riutilizzate, dopo aver provveduto ad effettuare tutte le analisi necessarie finalizzate a definirne la loro caratterizzazione, verranno smaltite in apposita discarica autorizzata.

Tali dati vanno ancora considerati come preliminari.

Per quanto attiene la tempistica di inizio e di esecuzione lavori, al momento attuale non risulta possibile effettuare una previsione realistica. Peraltro, il ripristino del materiale prodotto nel corso degli scavi, non verrà depositato in siti appositi ma riutilizzato secondo una rapida procedura temporale legata all'avanzamento del cantiere. Il materiale di scavo verrà reimpiegato entro e non oltre un anno dalla sua produzione.

I materiali prodotti, come sopra specificato, avranno provenienza da:

- siti mai interessati da attività od eventi potenzialmente contaminanti
- siti collocati interamente in zona agricola dove non sono state mai presenti attività commerciali e/o industriali
- siti non confinanti con strade di grande comunicazione
- siti non ricadenti in zone interessate da fenomeni di inquinamento diffuso

I materiali di scavo saranno sottoposti ad indagine ambientale al fine di verificarne il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alla destinazione d'uso del sito a cui saranno destinati (ripristini o smaltimento in pubblica discarica autorizzata) L'indagine comprenderà anche accertamenti analitici.

2. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, verificato che l'attuazione delle opere di scavo previste nell'ambito del progetto non producono impatti significativi sugli elementi ambientali, si ritiene coerente la scelta generale di esclusione dall'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed a Valutazione di Impatto Ambientale (Via) anche per lo specifico argomento trattato.

Arch. Giorgio Tenti



Arezzo 11 Novembre 2019